



Val di Fiemme | Val di Fassa

Il dibattito | La presa di posizione del comitato «Giù le mani»

«No alla proposta di un nuovo ospedale a Masi»

Sanità

Il gruppo bocchia la soluzione Mak, ma si dice disponibile a dialogare su altre ipotesi progettuali

VAL DI FIEMME Un «no» secco alla soluzione proposta da Mak (nuovo ospedale ai Masi con la formula del partenariato pubblico privato) ma disponibilità a dialogare su eventuali, altre proposte che dovessero emergere. È la posizione espressa in una nota dal Comitato «Giù le mani dall'ospedale di Fiemme - Cavalese», da tempo attivo per difendere gli interessi dei cittadini fiemmesesi in materia di salute. Lo stesso comitato invita poi le amministrazioni comunali a tenere in considerazione gli eventuali input che dovessero arrivare dalle petizioni popolari.



Futuro incerto È ancora aperto il dibattito sul destino dell'ospedale di Cavalese

«Le proposte così come esposte dagli organi provinciali negli incontri tenuti nelle valli dell'Avisio in sostanza erano due - scrive il comitato - ricostruzione dell'attuale ospedale o in alternativa una nuova costruzione nel

fondovalle. Dopo aver preso visione di ambedue le opportunità, pur essendo da subito contrari a una nuova struttura nel sito proposto e non entrando nel merito di come è stata gestita tutta la "faccenda ospedale", sentiti tantissimi

cittadini la nostra posizione è di assoluta contrarietà al progetto Mak (luogo di costruzione, posti letto) ma se nel prosieguo ci fossero alternative siamo sempre disponibili al dialogo».

«Ci preme portare la nostra esperienza dal punto di vista sanitario che allo stato attuale è in grave sofferenza: difficoltà a reperire operatori sanitari, difficoltà a trovare per loro alloggi, difficoltà per i nostri utenti a doversi recare fuori valle per delle semplici visite mediche con attese estenuanti - prosegue la nota - sono alcuni problemi non indifferenti che con una nuova struttura non verrebbero risolti».

«Sono state attivate in alcuni comuni delle proposte attraverso la raccolta firme (previste dai relativi statuti comunali) a cui come gruppo ci siamo resi disponibili e che hanno avuto una gran partecipazione: speriamo - conclude la nota del comitato - che i nostri amministratori ne tengano a conto».

S.D.